

Fincantieri in borsa nel 2008

È stata avviata la procedura per la quotazione in borsa di Fincantieri, che si concretizzerà nei primi mesi del 2008. Lo stato manterrà una quota consistente: il 51% del capitale passerà direttamente al ministero dell'economia.

«Siamo alla vigilia di una grande stagione di successi per Fincantieri», ha commentato Giuseppe Bono, a.d. della società, al termine del vertice con governo e parti sociali sul futuro dell'azienda.

Soddisfazione da parte di Cisl e di Uil, ma netta contrarietà da parte di Fiom-Cgil. Al contrario di Fim e Uilm, la Fiom resta infatti contraria alla quotazione del gruppo. «La decisione è stata presa mentre il confronto è ancora in corso. La data

per l'entrata in borsa è stata fissata ai primi mesi del 2008, quindi ci opporremo fino all'ultimo momento utile», ha detto Alessandro Bianchi, coordinatore nazionale per le costruzioni navali della Fiom. Per il rappresentante della Fiom, la decisione è «un errore strategico»; le obiezioni fondamentali alla quotazione sono tre: la bassa redditività, che renderebbe il titolo debole; l'alto rischio delle commesse, che presuppongono un lavoro lungo mesi; e lo stesso ciclo economico dell'attività cantieristica. Dal canto suo, il governo ha riaffermato l'impegno per il controllo pubblico della società. La quotazione è stata decisa per «reperire risorse finanziarie per l'azienda attraverso un aumento di capitale».

